

24 / 4 / 2012

Relazioni industriali. Agli autonomi la maggioranza assoluta

L'Iveco di Brescia nuovo bastione Fismic

Matteo Meneghello
BRESCIA

Per tutti, da queste parti, l'Iveco è «la» fabbrica. La Oemme, per intenderci, vale a dire quelle Officine Meccaniche al cui interno hanno trovato occupazione generazioni di lavoratori bresciani. Oggi, nell'orbita del gruppo Fiat, questa fabbrica dà lavoro a circa 2.500 persone. Arrivano tutti i giorni dalla provincia, dalla Valtrompia e dalla Bassa, scaricati dalle corriere davanti ai cancelli della fabbrica. Tra di loro non più solo bresciani, ma anche immigrati dal sud ed extracomunitari.

L'Iveco è la più grande azienda di Brescia, da sempre barometro dell'umore cittadino. Lo è stato, per esempio, quando ha tenuto a battesimo, in anticipo a livello nazionale, l'Flm, cioè l'unità d'azione tra Fim e Fiom. Da una settimana la fabbrica-Brescia ha una nuova maggioranza sindacale assoluta. E varicondotta alla Fismic, il sindacato autonomo, presente soprattutto nelle aziende del gruppo Fiat. In città in questi giorni se ne parla. In quella fabbrica che potenzialmente può sfornare un eurocarga ogni 6 minuti, oggi non comanda più la Fiom, per anni primo sindacato, ora esclusa dalla competizione per le elezioni delle Rsa perché non firmataria del nuovo contratto Fiat. Ha un bel dire la Fiom a ricordare che, nelle urne allestite fuori dalla fabbrica, 962 operai hanno scelto i suoi candidati. Nei seggi che contano veramente, Uilm ha preso 6 seggi (285 voti, il 21,6%), Fim ne ha presi 7 (319 voti, pari al 24,15%) e Fismic ha incassato 710 preferenze, più del cinquanta per cento dei 1.403 votanti (gli aventi diritto erano 2.487) pari a 14 seggi. Fismic, per dirla con le parole del segretario generale Raffaele Martinelli, responsabile per il nordest, «si muove in punta di

pie di». E non ci sta a far passare il successo alle elezioni come un terremoto o una rivoluzione. «Siamo ormai una realtà solida per questi territori - spiega Martinelli -. All'Iveco di Suzzara, dove 4 anni fa non eravamo presenti, abbiamo ottenuto il 22,7% dei consensi. Altri lavoratori si rivolgono a noi: nei prossimi giorni presenteremo, qua a Brescia, liste per le rappresentanze in un'azienda meccanica di precisione e in una fonderia. All'Iveco di Brescia, in fondo, abbiamo solo consolidato il 2009. Eravamo già la seconda sigla, abbiamo preso 38 voti in più e con l'assenza di Fiom abbiamo ottenuto la maggioranza assoluta. Ora

CONSENSO

Il responsabile territoriale Raffaele Martinelli: «Ora liste in altre fabbriche della provincia non collegate al gruppo Fiat»

I NUMERI

54%

Maggioranza assoluta

Nelle ultime elezioni in Iveco, tre anni e mezzo fa, la Fismic di Brescia aveva ottenuto il 32% dei voti, contro il 40,3% di Fiom. Oggi, con Fiom assente, la sigla ha preso 38 voti in più, per 710 preferenze, pari al 54% dei 1.403 votanti

31,08%

Il quadro nazionale

Secondo il segretario nazionale della Uil, con un tasso di copertura vicino all'85% dei seggi Fiat scrutinati, la Uilm si avvia ad ottenere il 31,1% dei voti, seguita da Fim (27,9%) e da Fismic (21,1%)

c'è da lavorare, c'è un contratto nuovo da gestire, ci sono le commissioni da nominare. La Fiom deve capire che a questi lavoratori non si possono chiedere 19 ore di sciopero dall'inizio dell'anno, quando già i salari sono ridotti e si lavora al 40-50% per la solidarietà e di tutto il resto. Crediamo nella salvaguardia di questo sito a Brescia».

Intanto, a livello nazionale, il segretario generale della Uilm Rocco Palombella ha ricordato ieri che i dati quasi definitivi dei seggi Rsa del gruppo Fiat assegnerebbero il primo posto dei seggi alla Uilm (ma in serata Bruno Vitali, segretario nazionale della Fim ha rivendicato il primato per la sigla Cisl). «Abbiamo confermato la nostra presenza all'interno della fabbrica - dice a Brescia il segretario provinciale della Uil, Daniele Bailo -, e lo hanno fatto pure Fim e Fismic: questo significa che il consenso di Fiom è stato eroso. Ora speriamo che Fismic, che non è confederale e rappresenta comunque interessi solo specifici, mantenga rapporti di collaborazione in un'ottica di salvaguardia produttiva del sito». Per Laura Valgiovio, segretario della Fim di Brescia, «Fismic è un grande punto interrogativo, ma è una sfida da raccogliere. Anche la Fiom dovrebbe porsi un interrogativo su questo fronte».

Infine per Maurizio Zipponi, già segretario della Fiom di Brescia, ora responsabile del settore Lavoro per Idv, Fiom ha invece «mantenuto il consenso, come confermano le urne esterne. Il risultato finale, però, considerato i dati di Fim e Uilm, è la distruzione del sindacato confederale. Fiat non ne ha più bisogno. L'Iveco di Brescia ha spesso anticipato i tempi: queste elezioni dimostrano che sta passando l'idea che basti l'obbedienza per vivere la vita di fabbrica».